

Caldari: «Non solo numeri ma anche rating umano»

«Quello dell'energia per noi è un tema molto rilevante, perché strettamente legato alle famiglie e alle imprese. Da qui la nostra proposta di finanziamenti agevolati»

Il caro bolletta, le imprese e i debiti della Pa

ROMAGNA

La "Guerra dell'energia", il focus realizzato da Censis e Confcooperative ed elaborato sull'analisi del Fondo monetario internazionale, dipinge uno scenario drammatico per le imprese e l'economia nazionale. Se nel periodo prebellico, il Fmi aveva stimato una contrazione del Pil pari all'1,5% a causa del caro energia, oggi vanno aggiunti effetti della guerra che rischiano di costare almeno un altro 1,5% tra rincari delle materie prime, difficoltà negli approvvigionamenti, mancato export verso la Russia, chiusura dei flussi turistici e peggiorate condizioni per la circolazione delle merci. «È un'economia di guerra e occorrono misure di guerra» dice il presidente di Confcooperative Maurizio Gardini, che lancia anche una proposta al governo: «Le imprese vantano circa 60 miliardi di crediti nei confronti della pubblica amministrazione e potrebbero compensare il caro energia con i crediti vantati. La liquidazione sarà rimandata a un accordo tra Stato, Cdp, società energetiche e municipalizzate. Questo sarebbe particolarmente utile per la disponibilità di cassa delle imprese, che si stanno indebitando per poter far fronte alle bollette. Molti settori dall'agroalimentare al welfare sono alla canna del gas».



Fausto Caldari, presidente di Riviera Banca

ROMAGNA

ALESSANDRO CCOGNANI

«Una banca di credito cooperativo non può pensare solo ai numeri, ma anche e soprattutto al rating umano». È questa la filosofia aziendale di Fausto Caldari, il presidente di Riviera Banca che ha deciso di avviare un percorso di agevolazioni per aiutare le imprese del territorio, costrette da mesi a combattere contro un'inflazione galoppante e, ora, contro un contesto geopolitico che sta contribuendo a inasprire ancora di più una forte crisi dei prezzi.

Alla fine dell'anno scorso si stava iniziando a intravedere un barlume di ripresa, ma ora le prospettive sono tutte negative, per questo avete deciso di intervenire?

«Quello dell'energia per noi è un tema molto rilevante, perché strettamente legato alle famiglie e alle imprese. Il problema è che ora sta diventando un tema centrale per la loro sopravvivenza e per questo, come in passato siamo intervenuti a difesa del sociale, questa volta abbiamo deciso di fare la nostra parte».

Come, esattamente?

«Con dei finanziamenti agevolati da 10 a 100 mila euro per 36 mesi, più nove mesi di preammortamento, che faciliterà

le imprese nel pagamento delle bollette. Gli interessati devono fare domanda, presentando tutta la documentazione richiesta. E il nostro compito sarà quello di essere il più rapidi possibile, perché il fattore tempo in questa situazione è assolutamente fondamentale. Per noi è una operazione di grande responsabilità e ci sentiamo coinvolti in questa difficoltà, perché con i nostri clienti vogliamo avere un rapporto di tipo umano».

Riviera banca si accinge a compiere il suo terzo anno di attività, quali risultati avete raggiunto?

«Il due maggio avremo l'assemblea dei soci, dove daremo conto dei numeri dell'istituto di credito».

Quali, ad esempio?

«Attualmente abbiamo superato i 100 mila clienti e 6.800 soci. La banca, inoltre, ha 270 milioni di euro di fondi propri e in questi primi tre anni ha erogato 3 milioni di euro all'anno di contributi e concesso 300 milioni di euro di moratorie. Parlando di massa amministrata, abbiamo raggiunto la quota di 4,5 miliardi di euro».

Tornando a parlare di sociale, qual è la vostra linea?

«La nostra storia è fatta di una grande propensione al sociale. Non vogliamo fare solo economia, ma collaboriamo attivamente con i Comuni nei quali operiamo, con gli Enti e con gli ospedali. Nel reparto di cardiologia di Rimini, ad esempio, hanno macchinari per l'angiografia all'avanguardia donati proprio da noi. Le persone al centro, è questo il nostro motto».

Come vi muovete, invece, lato sostenibilità?

«Il nostro istituto di credito sta investendo sulla sostenibilità. Ad esempio, ai nostri soci abbiamo offerto l'utilizzo di colonnine elettriche per ricaricare l'auto e altre ne attiveremo a breve. Il quotidiano economico Milano Finanza ci ha premiato come miglior banca di credito cooperativo delle province di Pesaro-Urbino e di Rimini. E il nostro obiettivo è lavorare per continuare a fare sempre meglio, partendo proprio dalla vicinanza e dal supporto alle imprese del territorio».